



CAM

CENTRO ANALISI MONZA

Data
Pubblicazione
Frequenza

17 novembre 2013
clickblog.it
quotidiano

Rassegna Stampa

Mondi Impossibili di Giancarlo Cazzaniga al CAM di Monza

Scritto da: [Sara Rania alias Kitsuné](#) - domenica 17 novembre 2013

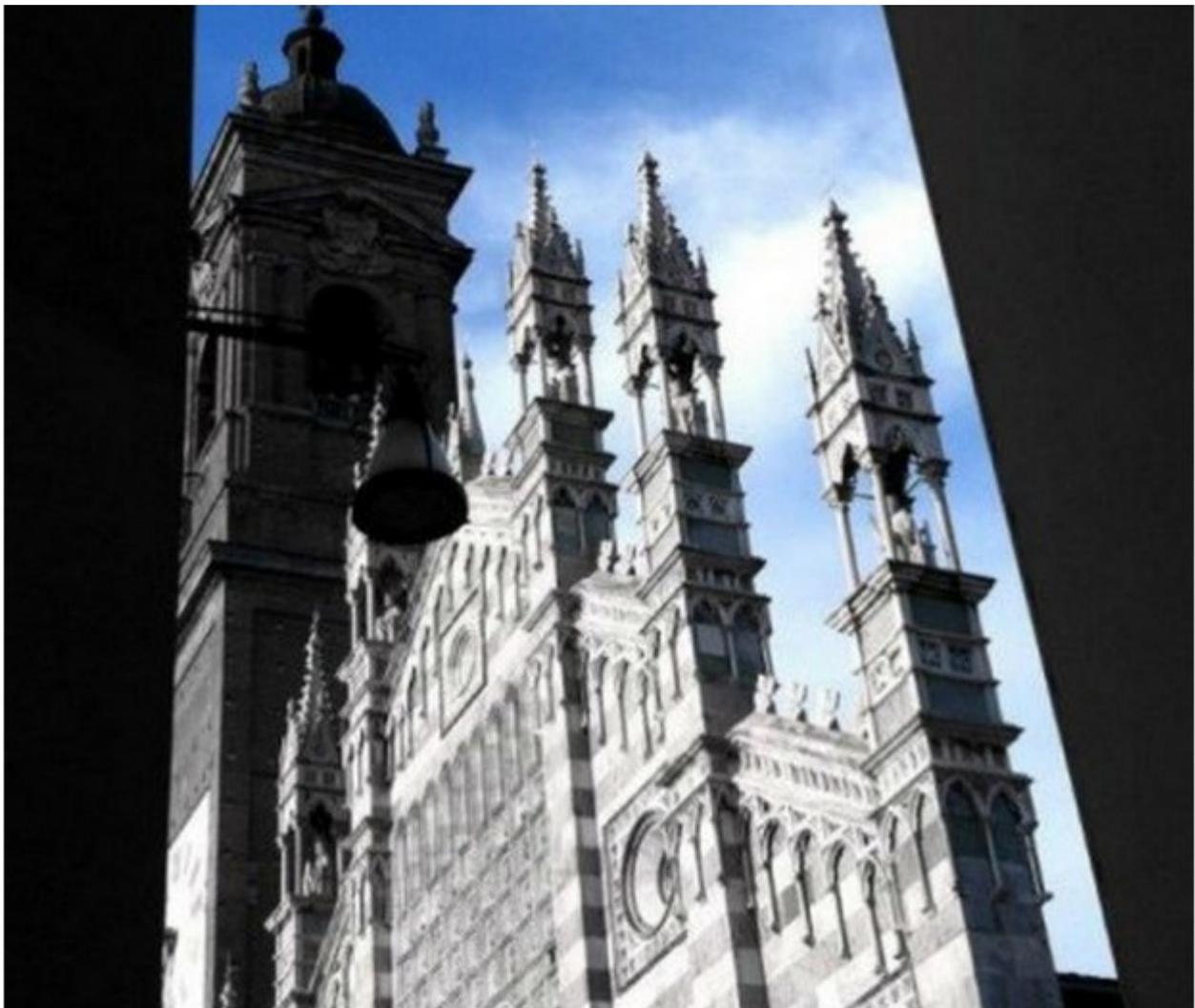
La mostra di Cazzaniga per sostenere i progetti umanitari della VITAL Italy Onlus.



Ci sono "Mondi Impossibili2" che sussistono nelle maglie del quotidiano e si lasciano scorgere per qualche attimo appena, intersecati negli ingranaggi di un reale assassino, che spesso sacrifica la poesia alla prosaicità delle cose. Quei mondi prendono invece forma, in allucinate condizioni meteorologiche, deformando statue e palazzi e raggiungendo attraverso lo schermo del più democratico degli apparecchi fotografici contemporanei, quello montato sui telefonini che abbiamo ormai quasi tutti in tasca, gli sguardi attoniti del pubblico che si confronterà con la mostra di scatti di Giancarlo Cazzaniga al **CAM di Monza** fino al 4 gennaio 2014.

Un'esposizione fotografica a scopo benefico che si propone di raccogliere fondi a favore dell'associazione **VITAL Italy Onlus**, organizzazione no profit fondata da tre donne monzesi per aiutare i bambini bisognosi di Calcutta, la città che conta il maggior numero al mondo di street children.

Proprio il Cazzaniga ha infatti accettato, in pieno spirito di vicinanza a questi giovanissimi, di donare incondizionatamente le opere esposte per la vendita, dando modo di indirizzare tutto il ricavato al finanziamento delle attività umanitarie dell'associazione.



Un'esposizione attualissima, nella quale il protagonista è un social media molto diffuso negli smartphones...

L'occhio dell'autore monzese si è lasciato sedurre da dettagli solo apparentemente minori e da prospettive inconsuete, che hanno il potere di svelare realtà inaspettate. Mediante audaci trattamenti cromatici, i paesaggi si colorano letteralmente di nuove identità, che ci raccontano la gioia di vivere, la fanciullesca curiosità e anche l'ironia del fotografo. Mondi impossibili, ricreati da uno sguardo trasfigurante e amorevole: luoghi familiari o distanti, la rinnovata scoperta di architetture frequentate quotidianamente e le sorprese riservate dalle mete di viaggio.

Tra i numerosi programmi sostenuti, il mantenimento della casa-rifugio "Keertika", dove sono ospitate 18 bambine tra i 6 e i 17 anni, alle quali è stato offerto un riparo dalle situazioni di estrema violenza e degrado da cui provenivano e assicurando loro vitto, alloggio, un'istruzione, una formazione professionale e, soprattutto, assistenza psicologica continuativa e attività terapeutiche indirizzate al superamento dei terribili traumi vissuti affinché le ragazze possano poi reintegrarsi nella società in modo costruttivo ed indipendente.

